



Domenica, 15 febbraio 2015 Numero 7 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 3

Quaresima, concerto
nella cattedrale

a pagina 5

Raccolta Lercaro,
i disegni di Bottani

a pagina 8

Porretta celebra
don Fornasini

oremus

Il Dio che abita nei cuori sinceri

O Dio, che dichiari di stabilirti nei cuori retti e sinceri, concedi a noi con la tua grazia di essere tali che tu ti degni di abitare in noi.



ellissima l'orazione liturgica della VI domenica del tempo ordinario, è una vera professione di fede sulla quale si fonda la liturgia. Dio ha promesso di abitare nel cuore [anzi proprio nel petto] di chi è retto e sincero. L'allusione è a molti brani delle Scritture, soprattutto nel vangelo di Giovanni: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». Questo è il disegno di Dio: che noi creature piccole e fragili e impastate di peccato, possiamo essere la dimora di Dio, il fondo oggi per tutti ha fatto spazio nella sua vita al Signore, diventando anche fisicamente la dimora di Dio. Il cuore retto e sincero, come dice la preghiera, in fondo è proprio il cuore di Maria: retto e sincero significa non avere altro desiderio se non essere una cosa sola con il Figlio di Dio venuto tra noi. Per essere cristiani bisogna avere un grande desiderio. È necessario desiderare con tutte le nostre forze di essere niente meno che il luogo in cui Dio abita, per poter noi stessi abitare in lui e avere in lui la sicurezza, la gioia, la misericordia e la pace.

Andrea Caniato

LA RIFLESSIONE
DEL GIURISTA

PAOLO CAVANA *

Nei giorni scorsi il Tribunale di Bologna ha accolto il reclamo contro il rigetto del ricorso presentato da una signora, rimasta vedova nel 2011, per ottenere l'impianto intrauterino degli embrioni conservati presso il Policlinico Sant'Orsola, ottenuti nel 1996 con il matrimonio mediante la tecnica della fecondazione in vitro (Fivet), che all'epoca non aveva dato esito positivo. La struttura ospedaliera aveva rifiutato l'impianto, e il primo Giudice addetto aveva respinto il ricorso della donna, in quanto la legge n. 40/2004 prevede che i procedimenti tecnici di fecondazione assistita si riferiscono a coppie di maggiorenne «entranti in vita» (art. 5) e che abbiano espresso il proprio consenso informato in forma congiunta «in ogni fase di applicazione» di tali tecniche (art. 6), sanzionando altresì la violazione di tali disposizioni da parte degli operatori con forti pene pecuniarie. Il provvedimento in esame riconosce che i coniugi, quando il marito era ancora in vita, non avevano espresso un valido assenso al trasferimento intrauterino degli embrioni criconservati, come richiesto dalla legge, ma si erano limitati ad una manifestazione di volontà idonea ad escludere il loro stato di abbandono. Tuttavia sostiene esplicitamente che i procedimenti di fecondazione attuati dai coniugi «dopo il rientro prima dell'entrata in vigore della legge n. 40/2004, essa troverebbe la propria disciplina nella linea-guida ministeriale, da considerarsi in questo caso prevalenti sulla stessa legge e che prevedono il diritto della donna ad ottenere sempre il trasferimento degli embrioni criconservati. Un simile ragionamento in punto di diritto lascia francamente perplessi.

Un decreto ministeriale, come le Linee guida in questione, non può mai prevalere su una legge, nemmeno in forza del principio di specialità, né assumere carattere di fonte primaria; tanto è vero che le linee guida sono state solo impugnate da un singolo ricorrente. Non comunque però che le procedure di procreazione assistita avviate prima della legge numero 40 siano soggette esclusivamente alle Linee guida ministeriali, anche perché se così fosse non si porrebbe nemmeno un problema di verifica del consenso informato come prescritto dal consenso informato come prescritto.

Quanto al diritto della donna di ottenere sempre il trasferimento degli embrioni, esso è chiaramente previsto nelle linee guida per l'ipotesi che risultasse incerto la condizione degli embrioni (se in stato di abbandono o in attesa di impianto), non certo per legittimare una palea violazione o deroga dei requisiti soggettivi della coppia previsti dalla legge, tra cui il fatto che entrambi i componenti devono essere vivi. Nascono cioè dubbi se non può accadere naturalmente. La legge n. 40 ha voluto però evitare questa sorte ai bambini nati grazie alla tecnica, al fine di assicurare loro condizioni di vita più favorevoli.

Purtroppo su questo limite, che anche la Corte costituzionale ha sempre tenuto ferme e che avrebbe quindi richiesto una specifica valutazione, il Tribunale ha completamente tacito.

* giurista

La fecondazione artificiale extracorporea costringe a scelte drammatiche
Il concepito non è un grumo di cellule: c'è il diritto del figlio, non al figlio



Riteniamo che l'embrione umano sia già portatore di diritti, perché tra l'embrione e l'individuo adulto non ci sono soluzioni di continuità, ma conseguenze sviluppo progressivo dello stesso identico soggetto. La sentenza del Tribunale di Bologna, che consente a una donna cinquantenne, da poco vedova, di accedere all'impianto degli embrioni realizzati con il marito diciannove anni fa e conservati grazie a ripetuti consensi fin a oggi, ci spinge ad alcune riflessioni che non vogliono entrare nel merito della decisione che sarà presa, e sulla quale tante considerazioni sono state fatte, ma non sono interlocutorie. Realizzare una fecondazione artificiale extracorporea è dura vita a un uomo e un processo irreversibile, dal quale non si torna indietro e che piuttosto costringe a scelte sempre più difficili, spesso drammatiche per chi considera tutti i valori in gioco, primo dei quali il fatto che l'embrione non è

solo un grumo di cellule, di cui disporre nel momento ritenuto più idoneo. E' banale ricordarlo, ma tutti noi siamo stati embrioni. Non lo ricordiamo, ma ne portiamo le tracce tuttora, indelebilmente. I nostri genitori, il più delle volte, hanno deciso ben poco a nostro riguardo e non si tratta di un valore da poco: molto possono pensare che il nostro esserci non sia tutta «colpa» o «merito» loro e si rasseranno molti scenari esistenziali. Molti di noi non hanno mai saputo se sono stati cercati o voluti, ma sanno, per esperienza diretta, di essere stati certamente accolti, e questo è ciò che conta davvero. La parte giocata dei genitori che accolgono l'figlio è affatto minima, arrivano, può sembrare fin troppo modesta: modesta sì, ma molto impegnativa, spesso faticosa. Però tra tante fatiche solleva il pensiero di non aver dovuto fare anche la fatica di decidere più e più volte se questo figlio doveva o non doveva esserci, perché di fatto c'era già e andava bene così.

A GIOVANNI XXIII

La proposta:
adottare embrioni

Il tribunale di Bologna ha consentito l'impianto di alcuni embrioni umani congelati in azoto liquido pur dopo la morte del padre. Dopo 19 anni di abbandono i nascituri potranno finalmente assaporare il calore della mamma. La Comunità Papa Giovanni, fondata da don Benzi, propone l'adozione degli embrioni concepiti in ecedenza. Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità, espriama la propria visione alla direttiva europea: «In questi embrioni si spera finalmente una speranza di vita. Il giudice ha riconosciuto il diritto di avere una possibilità di nascere. Ci dispiace che dopo tanti anni di congelamento siano poche le probabilità di nascita, ma soprattutto ci dispiace che nel frattempo sia morto il padre».

bioetica. La voce
dell'associazione
dei medici
cattolici
bolognesi

L'impianto di un embrione umano, congelato 19 anni fa, nella madre biologica, a quattro anni di distanza dalla morte del marito, solleva numerosi interrogativi e riserve dal punto di vista scientifico ed etico, non tanto per la nuova vita che questo avrà, ma per l'esistenza, ma per il modo con cui sarebbe ottenuta, per i rischi che può comportare lo sviluppo di un embrione congelato da tanto tempo e per le condizioni del figlio che nasceranno. Ci dispiace che dopo tanti anni di congelamento siano poche le probabilità di nascita, ma soprattutto ci dispiace che nel frattempo sia morto il padre.

alla tecnica riproduttiva impiegata un caro prezzo: spesso la vita, ma i rischi che comporta lo sviluppo di una nuova vita umana in tali condizioni. La sperimentazione sull'uomo può essere eticamente corretta, ma a certe condizioni, in particolare che non sia a rischio la vita e la salute della nuova vita umana e vi siano margini assoluti di sicurezza. Inoltre, nel caso specifico verrebbe "prodotto" un bambino, che ha una genitorialità anomala, perché la coppia non è più il bambino viene a trovarsi nelle condizioni di orfano prima della nascita. Diverso sarebbe il caso di eventuali embrioni abbandonati da parte di una coppia. Un bambino è sempre un bene prezioso, ma non può essere strumentalizzato per un desiderio di genitorialità e neppure può essere ottenuto mettendo a rischio la sua vita e il suo sviluppo normale.

segue a pagina 2

Quaresima

Le Ceneri e i catecumeni

Inizia il tempo forte della Quaresima mercoledì prossimo, con il rito liturgico delle Ceneri. A livello diocesano ricordiamo la Messa del cardinale alle 17.30 nel mercoledì delle ceneri appunto. A partire da domenica 22 febbraio, nelle Messe delle 17.30 il cardinale in cattedrale presiederà i riti che coinvolgono i catecumeni adulti che nella Veglia pasquale riceveranno il Battesimo. Ogni sabato alle 21 inoltre nella chiesa di San Nicolo degli Albari veglia di preghiera. Il sacro tempo della quaresima è dedicato alla penitenza, alla conversione e alla carità, alla preparazione alla Pasqua. Mercoledì è di precepto per i cattolici adulti e in buona salute il digiuno, che può consistere concretamente nell'eliminare uno dei pasti della giornata. In tutte le chiese durante la messa vengono imposte le ceneri, come richiamano la penitenza e alla conversione.

carnevale

I bambini in piazza Maggiore

Oggi si marcerà prossimo andrà in scena il 63° «Carnevale dei bambini» promosso dal Comitato per le manifestazioni petrificate, animato da diocesi. I carri, 12 in tutto, percorreranno tutta via Indipendenza e transiteranno da piazza Nettuno per giungere infine in piazza Maggiore intorno alle 16. Qui oggi saranno accolti dalle principali autorità cittadine e Balanzzone, la più celebre mascherata bolognese, rappresentata da Alessandro Manzoni, leggerà la sua «lettera» allo stato della città. Questa mattina ci sarà un «prologo» della festa, in via Indipendenza: a fianco della Cattedrale, la compagnia «burattini di Riccardo» intratterrà piccoli e grandi con i suoi spettacoli; mentre lungo la strada pedonalizzata si alterneranno diversi momenti di intrattenimento per i bambini.

Una polemica strumentale
che nega le nostre radici
storiche in nome di un
concetto di laicità
intollerante verso la fede che
vuole solo imporre l'ateismo

«L'ateismo non può significare l'imporsi l'ateismo, o comunque una visione ideologica per cui qualunque espressione religiosa non può neppure sfiorare la scuola», dice monsignor Vittorio Zoboli, parroco alla Santissima Trinità. E don Gian Carlo Soli, parroco a San Giuliano, aggiunge che «opporsi ad una celebrazione che si tiene in orario extrасlasico e alla quale partecipa solo chi lo desidera, è un atteggiamento che

si squallifica da solo». Sono decisamente due sacerdoti coinvolti, assieme al parroco di Santa Maria della Misericordia don Mario Fini, nella vicenda dell'Istituto comprensivo di 20 di Bologna, nel quale alcuni insegnanti e genitori, appoggiati da Cgil, «Scuola e Costituzione» e Uilar (Unione degli atei agnostici e razionalisti) si sono opposti alla richiesta, presentata di tempo, di impartire una benedizione pasquale, fuori orario scolastico, come previsto dalle disposizioni vigenti. Le «reclamizzate» sui giornali locali, si sono rivelate in realtà poche cosa: alla fine il Consiglio di Istituto del «comprensivo» (che comprende le scuole medie «Rolandino de' Passaggeri» e le elementari «Giosuè Carducci» e

«Fortuzzi») ha approvato le benedizioni, con appena due voti contrari. «Il Concilio - ricorda monsignor Zoboli - nella dichiarazione sulla libertà religiosa «Dignitatis humanae» afferma che nessuno può essere costretto a compiere atti contrari alle proprie convinzioni, ma che anche nessuno può essere impedito di compierli. A meno che, naturalmente, questi atti non siano contrari all'ordine pubblico». Una scuola che sicuramente una supposta laicità - a base a monsignor Zoboli - si vorrebbe invece proibire a chiunque di esprimere la propria fede, anche se essa si manifesta in forme che non ledono i diritti di nessuno». «Tanto rumore per nulla!» chiosa in conclusione don Soli. Chiara Unguendoli

Le benedizioni pasquali a scuola

La Fondazione Santa Clelia Barbieri si fa in tre



Carissimi parrocchiani, nella nostra zona dell'Appennino operano da vari anni tre realtà, legate alle nostre comunità parrocchiali, che si occupano di assistenza. Esse sono: il Pensionato San Rocco di Camugnano, la Fondazione Santa Clelia Barbieri di Vidicatico e Villa Teresa di Portetta Terme. Esse sono nate per offrire accoglienza cristiana agli anziani, ai disabili ed agli ammalati. Non saranno inoltre i nostri vescovi a scegliere in questi anni se rifletterà sul futuro di queste realtà. Da una parte il venir meno dei sacerdoti ci costringe a rinunciare alla conduzione diretta delle stesse per poter essere più liberi per il servizio pastorale, dall'altra la convinzione che l'unione valoriale e di intenti attui al rafforzamento dello spirito di accoglienza possa accrescere le forze per rispondere sempre più ai nuovi bisogni e vincere le sfide

del futuro. Guidati e incoraggiati dal nostro vescovo abbiamo riflettuto a lungo in questi mesi e siamo giunti a proporre come soluzione l'unificazione delle tre realtà. Il nostro vescovo il cardinale Caffarra ha avallato questa scelta ritenendola necessaria per crescere e fortificare il percorso di stretta collaborazione già intrapreso negli anni da parte delle nostre «case parrocchiali» dandole così a questa tradizione sì, decesso di allora, con nuovo statuto la già esistente Fondazione Santa Clelia Barbieri appartenente alla diocesi di Bologna la quale diventerà unione delle tre realtà ed espressione comune. Il vescovo ha manifestato la volontà che con questa nuova Fondazione siano preservate le finalità e il servizio alle persone fatte nello spirito del Vangelo di Gesù Cristo che è stato preservato i posti di lavoro di chi già opera in esse. Essa

avrà sede a Portetta Terme nei locali rinnovati dell'ex Collegio Albergati. La Fondazione Santa Clelia Barbieri vedrà ancora la presenza di noi sacerdoti non più come responsabili diretti di queste realtà, ma come custodi delle finalità e dello stile cristiano di esse, entrando a far parte degli organi preposti a questo fine. Vogliamo ringraziare il cardinale Caffarra, il suo Vicario Generale, gli uffici preposti, i sacerdoti, i fratelli nelle famiglie, Don Mirko Corsini, che ci hanno guidato e sostenuto in questo percorso. Siamo certi che anche voi condividerete questa scelta fatta dal nostro Vescovo per il bene di coloro che si trovano in difficoltà e dei nostri anziani che sono la memoria viva della nostra società e il tesoro delle nostre comunità parrocchiali.

don Giacomo Stagni,
don Fabio Betti e don Lino Civerra

Se l'uomo è solo una cosa

segue da pagina 1

Possono esserci nel corso della vita situazioni in cui viene meno la figura di un genitore, ma crearele in radice, fare orfani per scelta, per il desiderio, anche comprensibile, di un adulto mette da parte il bene del bambino che per sua crescita e la sua educazione ha bisogno delle due figure genitoriali, il padre e la madre. Queste considerazioni sul rispetto della vita umana e sul vero bene del bambino prescrindono da considerazioni di ordine religioso. La procreazione di una vita umana non può essere ridotta a mezzo riproduttivo da coltivare anche quando ci sono le sentenze della magistratura che le autorizzino. La complessa caisticia a cui danno luogo le varie tecniche riproduttive che manipolano la vita umana a proprio piacimento, esponendo a gravi rischi l'essere umano dimostra quanto sia pericolosa la via che si imbrocca quando l'essere umano è trattato come una cosa.

Stefano Cocollini, presidente e monsignor Fiorenzo Faccini, consulente ecclesiastico dell'Associazione medici cattolici di Bologna

In calendario una serie di iniziative per sostenere il restauro del massimo tempio cittadino bolognese

S. Petronio, tra amicizia e fantasia in basilica



L'interno della basilica di San Petronio

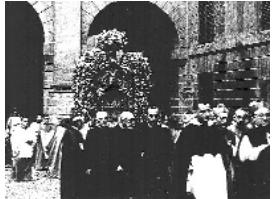
DI GIANLUIGI PAGANI

Le borse e gli accessori di San Petronio. Continua l'iniziativa di raccolta fondi a favore della Basilica, con la vendita delle borse e degli accessori (portafogli, portadocumenti, borsellini, ecc.) creati con il telo di copertura del ponteggi, utilizzato per il restauro della facciata. Il telo riproduceva l'immagine della Basilica, sia dei muri sia della facciata, sia che delle statue e dei portali della parte inferiore. Al termine del cantiere, il telo è stato prima smontato, poi pulito dai volontari dell'associazione Amici di San Petronio e quindi trasformato in pezzi unici e rari dagli artisti di Momaboma. «Le borse e gli accessori sono veramente pezzi unici - afferma Roberta Boletti, degli Amici di San Petronio - in quanto una sola persona a

Bologna possederà la riproduzione di una singola parte delle statue del portale centrale, consapevole che la sua donazione è servita per il restauro del simbolo di Bologna, della Basilica della città». Le borse possono essere ammirate presso i locali della Basilica in Corso Galuzzi 13/a, ovvero sul sito www.sanpetronioshop.com. «Fin dall'inizio dei lavori ho sostenuto quest'operazione italiana - racconta l'attore Giorgio Aranci - e devo ringraziare gli estimatori del progetto delle borse - ossia il resto del più importante monumento della nostra città. Le mie visite guidate della Basilica e le cene con delitto nel salone della musica di San Petronio, che inizierà con l'arrivo della primavera, permettono di raccogliere fondi per i lavori, ed insieme di far conoscere ai bolognesi ed ai turisti le bellezze della città». Chi è interessato a

concludere Roberta Boletti - può contribuire al mantenimento di un così importante patrimonio culturale e religioso, quale la Basilica di San Petronio, ed alla trasmissione dei suoi valori, sostenendo i lavori di restauro attualmente in corso o semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano. Ad esempio è possibile scaricare il link www.felsinaethesaurus.it/downloadpdf/index.html, una guida alla mia città di Città di Modena che stiamo organizzando in Basilica, prodotto dalla nostra Associazione Amici di San Petronio e realizzato da Gregoire Dupond di Factum Arte». Per aiutare San Petronio è possibile anche consultare il sito www.felsinaethesaurus.it ovvero telefonare all'infoline 3465768400 oppure scrivere all'email info.basilicasanpetronio@alice.it.

1948: Settimana pro Unione con le Chiese d'Oriente. La processione d'apertura



l'iniziativa

Da Giovanni da Modena con Bologna Sette

Alla moda di «Giovanni da Modena, un pittore all'ombra di Petronio» nella collezione di Bologna Sette il braccio. Chi si presenterà in San Petronio con il giornale Avvenire, potrà accedere alla mostra, che si svolge fino al 12 aprile all'interno della Basilica e del Museo Medievale, pagando il biglietto ridotto. Sono stati resi visibili, per la prima volta, alcuni affreschi dell'autore, in passati coperti dai postergli del Settecento. Le visite guidate [senza sopravzzerpo] per conoscere le opere di Giovanni da Modena, sono fissate per venerdì prossimo, 20 febbraio alle ore 16,30 nella Basilica di San Petronio, e di seguito il 13 e 27 marzo ed il 10 aprile. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: www.felsinaethesaurus.it – infoline 346/5768400.

la storia

La diocesi felsinea e le Chiese d'Oriente

Sono state erette nella nostra diocesi due nuove parrocchie per i fedeli greco-cattolici ucraini e romeni. Nell'occasione viene ricordata l'evoluzione dei rapporti tra Chiesa di Bologna e Chiese d'Oriente.

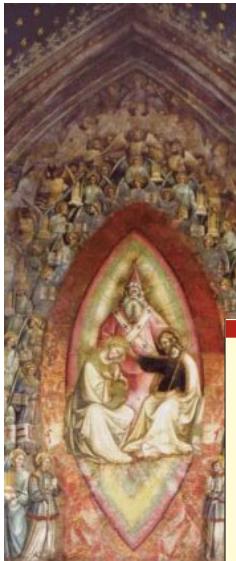
DI GIUSEPPE STANZANI *

Le «memorie» con le Chiese d'Oriente. 1) San Petronio, di ritorno da Gerusalemme, portò a Bologna le reliquie di san Floriano, martire di Gaza, come raffigurato nella Cappella Bolognini e nelle sculture della facciata della Basilica. Nell'Arca di san Do-

mènico Floriano è posto tra gli otto santi patroni di Bologna: Pietro, Domenico, Francesco, Bartolomeo, Vitale, Agostino e Giovanni Battista. 2) Beato Albergati, nostro vescovo, presiedette il Concilio di Ferrara e a Firenze (1439) fu il terzo firmatario della Bolla di riconciliazione. Si era recato a Venezia a nome del Papa, per accogliere il Patriarcato di Costantinopoli e l'imperatore Giovanni VIII Paleologo. 3) Papa Benedetto XV, nel 1917 istituì la Sacra Congregazione per la Chiesa orientale staccandola dalla Congregazione Propaganda Fide. 4) Il cardinale Natale Rocca, nel 1948, tenne a Bologna una settimana «Pro unione con le Chiese d'O-

riente», vi parteciparono 70 vescovi latini, fra cui il cardinali Agostino, patriarcha di Costantinopoli, e degli Armeni, che sarà moderatore al Concilio col cardinale Lercaro. Furono tenute anche alcune sedute al Palazzo Bevilacqua, sede del Concilio di Trento quando, nel 1547, per tre anni fu spostato a Bologna. L'Immacolata Madonna di S. Luca «spedìo e decorò» proviene dall'Oriente; fu portata in Cattedrale e vi rimase per tutta la settimana del Congresso e la settimana della missione preparatoria all'evento.

* canonico onorario della Cattedrale Metropolitana



Le politiche dell'immigrazione e dell'inclusione sociale



Continuano le lezioni della Scuola diaconesa di formazione all'impegno sociale e politico, organizzate dall'Istituto Veritatis Splendor e che quest'anno hanno per tema «Quale Europa?». Sabato 21 dalle 10 alle 12 nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57) Laura Zanfrini, docente di Sociologia delle migrazioni e della convivenza interetnica all'Università Cattolica di Milano terrà un incontro sulle «Politiche dell'immigrazione e dell'inclusione sociale», intorno al delicato ruolo del significato della pratica della cittadinanza europea alle migrazioni ruotano molte delle tensioni che sono venute alla luce negli ultimi anni. Attraverso una panoramica internazionale dei più recenti studi sull'argomento. La professora delinverà le differenti soluzioni di fuoriuscita dall'impasse in cui versa l'istituto della cittadinanza in una società in cui la comunità dei residenti non coincide più con

la comunità dei nazionali: naturalizzazione degli stranieri lungo-residenti, appartenenti al fenomeno dei titolari di doppia cittadinanza), cittadinanza cosmopolita o post-nazionale, sopravanzionale (oggi esemplificata in particolare dalla cittadinanza europea) o multiculturale. «Si può anzi affermare che, per molti versi, l'Italia abbia esemplificato, fin dagli albori della sua vicenda di paese d'immigrazione, i tipici caratteri di quella che si definisce «politica dell'immigrazione e dell'inclusione sociale».

«back door» – ovvero mediante un ingresso irregolare o clandestino; la marcata femminilizzazione dei flussi, e soprattutto dei flussi per motivi di lavoro (addirittura, nel caso italiano, la quota prevalente dell'immigrazione fu a lungo costituita da donne migranti in qualità di bread-winner). Il grande nodo irrisolto dell'Europa è come superare gli egoismi nazionali che, dopo averla portata al collasso con due guerre mondiali, lo stanno ancora impeden- do di integrarsi in modo di per sé possibile nei cittadini europei, con una serie di destini e di sforzi di miglioramento. In un contesto internazionale in cui ci sono oggi paesi di enormi dimensioni come Cina e India e multinazionali di altrettanto enormi dimensioni, ci si domanda quant'è razionalità ci possa essere nel ritenere che piccoli paesi e piccole imprese possano reggere da sole la competizione. Caterina Dall'Olio

Sabato all'Ivs parlerà
Laura Zanfrini, docente di sociologia delle migrazioni all'Università Cattolica

Il grande nodo irrisolto dell'Europa è come superare gli egoismi nazionali che, dopo averla portata al collasso con due guerre mondiali, le stanno ora impedendo di integrarsi in modo da poter rendere tutti cittadini europei



“

“

“

Domenica Messa per don Giussani

Quando è stata presentata la sua biografia, la scorsa primavera, piazza Maggiore era piena di gente. C'erano alcuni che l'avevano frequentato, che avevano ascoltato le sue lezioni, che sono stati sposati da lui. Ma anche tanti, soprattutto giovani, che non l'hanno mai visto di persona e che pure gli sono debitori. Perché don Giussani continua a segnare la vita degli altri. E perché di lui, a diecenni di distanza, nulla ha smarrito. Significa celebrare il passato, ma riconoscere un'esperienza presente». Luigi Benatti, responsabile del movimento «Comunione e liberazione» di Bologna, spiega il significato della Messa che il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà domenica 22 febbraio alle 19 in cattedrale, nel giorno del decimo anniversario della morte di don Luigi Giussani, fondatore di Cl. «Era un uomo innamorato della vita – continua –.

Per questo amava Gesù, perché sapeva che solo il rapporto con Cristo rendeva l'esistenza umana degna e grande. Ripeteva spesso, parafrasandola, una frase del Vangelo: "Chiunque avrà lasciato casa o fratelli o madre per seguirmi, riceverà cento volte tanto. Non sarà la ricompensa nell'aldilà, ma una pienezza di vita già su questa terra". Il suo tentativo è stato mostrare la perennità della fede e le esigenze della vita. Ha educato a credere che per vivere il cristianesimo come incominciò con la realtà, nella scuola, in famiglia, negli ambienti di lavoro. "Se voi siete i cristiani... disse ai suoi alunni del liceo Berchet di Milano, appena divenuto insegnante – perché non vi si vede? Nelle assemblee ci sono i comunisti, i monarchici-fascisti... e i cristiani dove sono?". «Aveva una capacità d'incontro impressionante – conclude Benatti –. La sua conoscenza dell'uomo lo rendeva capace di dialogo-

Roberta Festi



In occasione dell'inizio di questo tempo liturgico, domenica prossima alle 16 concerto in San Pietro

del Coro della Cattedrale accompagnato all'organo da Francesco Unguendoli Seguiranno i Vespi e la Messa

Quaresima in canto

L'evento. Continua l'opera di valorizzazione dei momenti liturgici «forti» attraverso la musica

DI CHIARA UNGUENDOLI

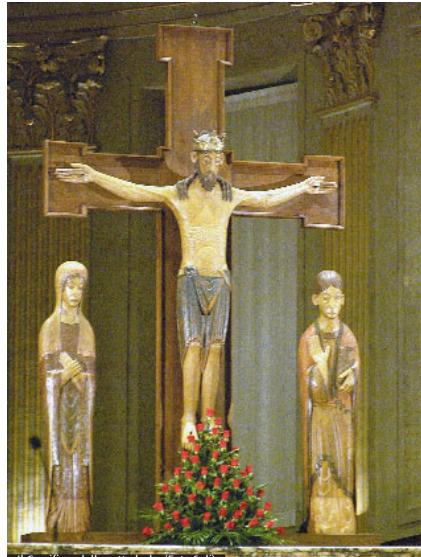
Valorizzare i tempi liturgici forti, attraverso la musica e la parola»: è questo il progetto che sta mettendo in atto don Gian Carlo Soli, parroco della Giulia e direttore del coro della Cattedrale, promuovendo una serie di concerti «spirituali» dello stesso Coro della Cattedrale proprio in apertura di questi tempi liturgici forti. Così, come il Coro, accompagnato all'organo dal Francesco Unguendoli, ha eseguito un tale

concerto nella prima Domenica di Avvento, lo eseguirà, sempre accompagnato da Unguendoli che eseguirà anche alcuni brani solisti, nella Prima domenica di Quaresima, la prossima, 22 febbraio. Il concerto si terrà nella Cattedrale di San Pietro alle 16; seguirà alle 17

il canto dei Vespi e alle 17.30 la Messa. «Concerto, Vespi e Messa costituiscono un insieme unitario – spiega don Soli – in quanto la nostra musica è musica liturgica, che esprime la preghiera attraverso suoni e canti». Questo carattere di preghiera dei testi dei brani scelti da don Soli è sottolineato dai loro «titoli», che verranno premessi alla lettura del testo stesso del coro, da parte di un altro Coro. «Una sorta di intercessione» è il titolo del testo di «Verbo eterno e Dio» di Gabriel Fauré, che verrà eseguito da coro e organo; «Una preghiera a Maria, Madre di tutti», del testo di «Ave Regina coelorum» di Joseph Gabriel Rheinberger (coro e organo); «Una preghiera a Gesù, presente nell'Eucaristia», del testo di «O sacrum Convivium» di Charles-Marie Widor (solo coro) e di «Tantum

Ergo» di Luigi Molino (coro e organo): «Una preghiera nell'attesa del Regno di Dio», del testo di «Lacrimosa», del «Requiem» di Wolfgang Amadeus Mozart (coro e organo) e di «In Paradiso», della «Requiem» di Gabriel Fauré (coro e organo); «Una preghiera per il congedo: cantico di Simeone» di «Or lasca, Signore» di Felix Mendelssohn (coro e organo).

Il carattere di preghiera dei brani scelti da don Gian Carlo Soli sarà sottolineato dalla lettura dei testi prima dell'esecuzione che favorirà la riflessione

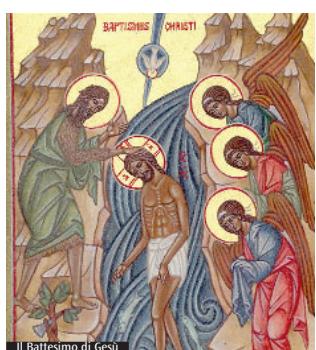


Il Crocifisso della cattedrale. (Foto Soli)

«Il titolo complessivo di questo momento di lettura, musica e canto – spiega sempre don Soli – sarà "Quaresima, tempo di preghiera": proprio per riaffermare questa caratteristica del tempo liturgico "forte", che non è solo occasione di penitenza, ma anche e soprattutto di riflessione e di intercessione. Precederà il tutto un brano per solo organo, e un altro sarà a metà percorso. Poi questi "titoli-proclama" qualcheranno i singoli brani e daranno loro il senso di preghiera di intercessione. Inoltre, la lettura dei testi prima dell'esecuzione dei brani stessi permetterà ai presenti una migliore comprensione». «Il primo brano – prosegue –

introducirà tutto il concerto, come preghiera di intercessione. Mentre il secondo sarà rivolto alla Madonna, "madre di tutti", non solo dei credenti. Il terzo esprimrà l'invocazione verso Gesù Cristo realmente presente nell'Eucaristia. E il quarto esprimrà l'attesa del pieno compimento dell'uomo e del mondo nel Regno di Dio».

«L'ultimo brano poi – conclude il direttore del Coro della Cattedrale – cioè l'evangelico "Canticlo di Simeone" indicherà un congedo che è anzitutto dal giorno, ma poi anche, molto più ampiamente, dalla vita presente, in un anelito verso l'eternità».



A Pasqua i sacramenti per trentadue catecumeni

I catecumeni adulti della nostra diocesi che hanno seguito il cammino preparatorio per ricevere i sacramenti della iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia) nella prossima Vigilia pasquale sono quest'anno 32. Provengono da diverse nazionalità, ma ora sono riuniti nell'esperienza comune della stessa fede nel Signore Gesù Cristo che hanno incontrato attraverso la testimonianza del mistero della vita di Gesù. L'ultima preparazione, che quest'anno è svolta sotto il segno di iniziazione nella quaresima, comincerà con il rito della elezione e iscrizione del nome presieduto dal cardinale arcivescovo, domenica 22 febbraio, alle ore 17.30 in Cattedrale, durante la prima parte della Messa, la liturgia della Parola. I catecumeni saranno accompagnati dai padri e dalle madrine anche da coloro che li hanno

accompagnati nel cammino di adesione alla fede, via via sempre più consapevole. Il catecumenato degli adulti è un'occasione straordinaria nella quale è coinvolta tutta la comunità, sollecitata a riscoprire il dono della vita nuova nel battesimo, nella forza dello Spirito e nell'esperienza della comunione eucaristica. Il tempo quaresimale conduce alla celebrazione del mistero pasquale attraverso le vie privilegiate della ricchezza della tradizione del Battesimo e quella della Penitenza (cf. SC 109). Vivere con l'Onore domenica 22 febbraio il Rito della elezione e iscrizione del nome significa ripensare alla nostra vocazione cristiana e alla nostra fede con cui rispondiamo alla iniziativa di Dio con il nostro desiderio di essere in Cristo nuove creature, per vivere come figli e fratelli nella comunità ecclesiastica. Il tempo forte della quaresima ci

ripropone le verità della fede e l'impegno della preghiera; ed ecco che il cammino con i catecumeni affida loro concretamente il Credo e le parole del Padre nostro. È importante per il cristiano non perdere di vista il centro della propria vita di fede: il rapporto con Cristo. L'impegno quaresimale della preghiera ci ricorda nel deserto perché rinnoviamo la nostra alleanza con lui e lo riconosciamo unico signore della nostra vita quotidiana domenicale. Proprio così riusciremo a credere e a credere con forza, alla redenzione di Cristo se temono gli serutini: il loro scopo è quello di illuminare a poco a poco i catecumeni sul mistero del peccato e di rendere familiare agli animi il senso del Cristo Redentore che è acqua viva (Vangelo della samaritana), luce (Vangelo del cieco nato), risurrezione e vita (Vangelo della risurrezione di Lazzaro).

Nell'abbazia Santo Stefano

«Adonai, un Dio violento» è il tema di un percorso di otto incontri mensili, rivolti a credenti e non credenti, per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia, attraverso testi ritenuti spesso «imbarazzanti». Domenica 22, ultimo incontro nell'abbazia benedettina di Santo Stefano dalle 9 alle 12, con commento al testo biblico, meditazione silenziosa e condivisione, a cura di padre Narciso Sundo, gesuita, e Irene Valsangiacomo.

Vigna di Rachele, se la fede cura le ferite dell'aborto

D al 27 febbraio all'1 marzo avrà luogo, nella nostra città, il prossimo weekend della «Vigna di Rachele», apostolato nato negli Stati Uniti e presente in più di 20 Paesi del mondo che, in comunione con la Chiesa universale, offre un percorso di recupero di vita, attraverso il quale più di 200.000 donne e uomini hanno già ritrovato speranza dopo l'esperienza dolorosa dell'aborto volontario. Il percorso infatti, per coloro che hanno avuto un'esperienza traumatica dell'interruzione volontaria della gravidanza è molto efficace nel portare al recupero emotionale e



Il vicario generale domenica al «Thinking day» degli scout

C irca 2.000 guide e scout dell'Agesci si incontreranno domenica 22 nella basilica di San Petronio per concludere, alle 15, con la Messa celebrata dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, fine settimana di servizio e di magno «Il thinking day», la «Giornata del pensiero», una data importante, già dal 1926, per gli scout di tutto il mondo: giorno di amicizia e di pace – spiegano Gabriella Santoro e Kristian Mancinone, responsabili scout di Bologna. Si festeggerà il compleanno del fondatore dello scautismo, lord Baden Powell, e di sua moglie Olave, ricordando la fraternità che lega tutti gli scout e le guide del mondo. Quest'anno lo scautismo bolognese ha scelto di aderire al tema proposto dalla associazione mondiale dello scautismo che ci invita ad impegnarsi concretamente nelle nostre comunità e a farlo insieme ad altri che si sono serviti dei diritti dei bambini. Durante il fine settimana i ragazzi, tenendo conto delle diverse età, saranno divisi in tanti piccoli gruppi, sparzi per la città, e coinvolti in momenti di incontro, gioco, scoperta di culture di-

verse, accoglienza e piccoli servizi. L'obiettivo è aprire gli occhi sui luoghi che abitiamo, abituarsi a osservare le necessità, il bisogno di aiuto, le solitudini, ma anche la realtà e le associazioni che già si trovano nei luoghi e nei luoghi problemi. «Ad esempio – continuano i nostri ragazzi più grandi, i rovers e le scoute, trascorreranno il sabato in vari centri di accoglienza, da quelli per i richiedenti asilo, scoprendo giovani come loro che provengono da situazioni di povertà e di guerra, a quelli di accoglienza legati al "Piano freddo" del Comune o all'insediamento dei migranti. Quelli un poco più piccoli, scout e guide, domenica mattina realizzeranno piccole azioni di servizio anche concordate con associazioni e Amministrazione comunale». «Il momento più importante – concludono – sarà nel primo pomeriggio di domenica, in Piazza Maggiore, dove ci incontreremo per ridere, per una grande cappa di Bologna i luoghi che abbiamo attraversato, per evidenziare il senso e l'origine del nostro impegno, pregando di fronte al Signore». (R.F.)

nuovo anno giudiziale

Si inaugura il «Flaminio»

G iovedì 19 alle 11.30 all'Auditorium Santa Clelia Barbieri della Curia arcivescovile (via Altabella 6) verrà inaugurato alla presenza dell'arcivescovo moderatore, monsignor Bruno Giurato, e della relazione del vicario generale monsignor Stefano Ottaviani sull'attività del Tribunale nel 2014. Paolo Moneta, avvocato della Santa Sede e membro della Pontificia commissione per la Riforma del processo matrimoniale canonico, terrà la sua relazione sul tema «Processo di nullità, matrimonio e famiglia nell'attuale dibattito sacerdotale». Concluderà la cerimonia l'intervento del cardinale arcivescovo Carlo Caffarra. Per esigenze organizzative si chiede di confermare entro domani la propria presenza allo 051 238800 (procaccielliere@tribunaleflaminio.it). Il Flaminio è il Tribunale per la trattazione e la definizione in prima istanza delle cause matrimoniali delle diocesi di Bologna, Ferrara, Ravenna-Cervia, Imola, Faenza-Modigliana, Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina, Rimini, San Marino-Montefeltro. E' anche sede di appello per i Tribunali ecclesiastici Emiliano ed Etrusco.



Sopra un'immagine in 3d della certosa. Qui a fianco particolare di un monumento funebre



Sabato un seminario promosso dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sul tema «Senza figli non c'è crescita»

Comune e Ant per uno sportello psicologico Un aiuto concreto per i parenti dei defunti

Un sportello psicologico gratuito, al quale potranno accedere tutti i parenti dei deceduti di Bologna. Lo ha lanciato Bologna Servizi Cimiteriali di Bologna, la società che gestisce la Certosa dal 1° agosto 2013, insieme al Comune e all'Ant, ed è un esperimento unico in Italia. L'Ant metterà a disposizione dieci psicologi, per una consulenza gratuita di dodici sedute a testa. Spesso non si tratta solo di dolore o di tristezza, ma anche di inappetenza, mal di testa, sindromi gastrointestinali, depressione. Per questo è stata di una sperimentazione di sei mesi, ma l'idea è andata permanente, ed estenderà anche ad altre città. «Per noi questo è un esperimento molto importante», spiega il fondatore e presidente onorario di Ant Franco Pannuti – «l'abbiamo sempre fatto per i familiari dei malati oncologici, dal 1985, ma ora per la prima volta lo offriamo a tutti, tramite una convenzione sperimentale». A fare maturare l'idea di istituire un servizio come questo, spiega il direttore della Certosa Michele Gaeta, è stata l'idea che ci fosse un bisogno inespresso. «Abbiamo rilevato due dati – spiega Gaeta – da un la-

to una crescente ospedalizzazione, che allontana i malati da casa negli ultimi momenti di vita. Dall'altro un uso crescente della camera ardente, per cui ci sono circa 1500 richieste all'anno. Sono pratiche che allontanano la morte dalle case, abbozzando quella che una volta venivano considerati importanti titoli di passaggio, rendendo così più difficile affrontare la perdita, il dolore, la morte». «Per noi questo nuovo servizio è un grande motivo di orgoglio» – spiega l'assessore alla sanità Luca Rizzo. Nel primo luglio, quando avrà inizio l'esperimento, sarà una città che si prende cura dei suoi cittadini anche nei momenti difficili. Capace di superare quel malinteso pudore che spesso ci porta a restare fuori dalle case di chi soffre, e a distinguere bruscamente i luoghi della vita, da quelli della morte. Chi volesse usufruirne potrà rivolgersi direttamente ai Bologna Servizi Cimiteriali e richiedere tutte le informazioni, riassunte in un depliant informativo, oppure telefonare direttamente all'ufficio di accoglienza della fondazione al numero 051.7190142. I colloqui si svolgeranno nella sede Ant, in via Jacopo da Paolo 36. (C.O.D.)

«Industriamoci», ragazzi hanno visitato Trenitalia

La direzione regionale emiliano-romagnola di Trenitalia, uno dei primi operatori ferroviari in Europa, con esigenza di maestranze sempre più specializzate ha aderito nel novembre scorso a «Industriamoci», il progetto di Unindustria Bologna per avvicinare industrie e scuole del territorio, migliorare la conoscenza delle dinamiche professionali interne alle aziende e diffondere fra gli studenti la consapevolezza del valore formativo della cultura tecnica. A Trenitalia è stata abbattuta la media Guinizzelli-Carracci di Bologna. Gli alunni della II A di questo istituto hanno visitato due dei luoghi in cui si svolgono le principali attività della direzione regionale: la Sala di gestione e controllo del traffico ferroviario di Bologna Centrale e il Deposito locomotive di via del Lazzaretto. Nella prima (all'interno della torre di controllo che governa il traffico regionale e quello Alta Velocità fra Milano e Roma) lavorano gli operatori della Sala operativa regionale. Nel deposito locomotive si esegue la manutenzione dei convogli ferroviari.



Uno stipendio per ogni mamma



Cento, testimoni dell'amore per i mariti in stato vegetativo

«La straordinaria forza dell'amore – afferma don Giulio Gallerani, responsabile della pastorale giovanile del Centese – ha trasformato, con assoluto semplicità, tre donne normalissime in tre eroiche testimoni della grandezza del matrimonio e di quanto davvero l'amore vinca tutto. Una serata specialissima per i nostri giovani»

In apertura del week end degli innamorati, al cinema-teatro «Don Zucchini» di Cento, tre donne hanno regalato ad una ricca platea una testimonianza su come le parole «vita» e «amore» possano assumere un significato diverso. Sono Angela, Mara ed Elisabetta, le tre protagoniste del libro «L'amore Basato sull'Amore» dell'autrice insieme a Cristina, innamorata nell'emozione. Insieme a Cristina, innamorata nell'emozione alle persone familiari dove il marito è in stato di minima coscienza. Le tre storie d'amore, che si sviluppano in contesti familiari dove il marito è in stato di minima coscienza, sono raccontate da Eleonora Gregori Ferri, presente all'incontro con il presidente dell'onlus Gianluigi Poggi, ospite d'onore della serata organizzata da Giulio Gallerani. «La straordinaria forza dell'amore – ha rilevato il sacerdote responsabile della pastorale giovanile – ha trasformato, con assoluto semplicità, tre donne normalissime in tre eroiche testimoni del-

la grandezza del matrimonio e di quanto davvero l'amore vinca tutto. Testimonianze commoventi come ribadiscono Gallerani che confessa: «Non siamo riusciti a trattenerne più volte le lacrime. Eppure non eravamo dentro un film e non c'era nessuna sceneggiatura dietro se non la sincerità e i riduci di tre mogli che si sono ancora amate ai loro "sudori" e "piangimenti". La testimonianza di questa sera mi ha commosso», racconta Alessandra, un'educatrice. «L'amore certo, forte, eroico, ma allo stesso tempo semplice, espresso dalle signore che sono intervenute, è stato segno di Dio Dio si serve di noi per amare e di come ci renda fonti in ogni circostanza». Una delle tre protagoniste Mara ha sottolineato come, da quando suo marito si trova in stato vegetativo, lei riesca a dare molta più importanza ad ogni parola e piccolo gesto. (Info: www.insiemepercristina.it) (N.F.)

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Perché conviene incoraggiare la famiglia» è il tema della relazione di Ettore Gott Tedeschi svolgerà al seminario promosso dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. «Alla famiglia, oggi – sottolinea – si impedisce di esistere in mille modi, in mille occasioni, attraverso processi culturali, economici, sociali, giuridici, sacramentali. Ad esempio, la relativizzazione dell'importanza del matrimonio ha relativizzato

Gotti Tedeschi: «Se non si fanno bambini si distrugge anche l'economia». Servidori: «Il rischio è che diventiamo un Paese "di vecchi". Perciò sostenere le madri è un investimento per il futuro»

l'importanza che gli sposi attribuiscono al matrimonio stesso». «Occorre allora difendere la famiglia da questi mille attacchi – afferma Gott Tedeschi – perché l'averla rovinata ha prodotto un impatto anche economico disastroso sulla società e sul suo sviluppo. La domanda chiave infatti è: come fa a crescere l'economia se non cresce il numero dei bambini? Come fa a crescere il Pil se non cresce la famiglia?». «È un processo – ha un ruolo sociale e culturale, ma anche economico, fondamentale. E' l'avvio e il sostegno del ciclo economico, perché è in essa che si producono i consumi e gli investimenti, il sostegno dei figli fino a che non vanno a lavorare e quando hanno difficoltà nel lavoro, dei genitori quando sono anziani e quando hanno bisogno di assistenza. La famiglia è la cellula economica della società: se si rompe, si spacca l'intero sistema economico». «Sono convinto – conclude l'economista – che vi sia un disegno di odio verso la famiglia e verso le donne». La prima è data dal fatto che la famiglia è stata sempre stata considerata un'invenzione della cultura cattolica, e nell'attacco a tale cultura finisce anche il suo primo prodotto che è la famiglia. La seconda, più attuale, è che la famiglia impedisce il controllo della società in un mondo globale. In questo mondo globale si tende ad

omogeneizzare tutte le culture e i modelli di vita; l'unico modello che è impossibile influenzare è quello costituito intorno alla famiglia, dove la cultura e l'educazione è soggettiva anziché oggettiva».

La prima ipotesi per trovare una copertura alla proposta di legge della «Giovanni XXIII» sullo «stipendio alle mamme» potrebbe essere quella di riequilibrare i contributi Ipsi derivanti dagli assegni familiari. A sostenerlo è Alessandra Servidori, consigliera nazionale di parità presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. «La gestione degli assegni familiari presso l'Ipsi – spiega – è in attivo di militari tutti gli anni. Versiamo di più di quello che gli assegni familiari erogano; il loro attivo va invece canalizzato verso la gestione dei diritti pensionistici dei mariti, dei grandi pensionati in sofferenza. Ripensarne alla voce dell'Ipsi in modo corretto potrebbe essere un primo passo per un maggior sostegno alle politiche familiari». «L'Italia è un paese in sofferenza» continua – non a misura di famiglia e di tutela della maternità. C'è un problema di sostegno economico alle famiglie che non possono archiviare, come spesso si fa, perché è secondo alcuni «richiama politiche fasciste che premiano i figli con il denaro» oppure per la solita impostazione vetero femminista: «se si paga la maternità si relegano le donne in casa». Siamo in un momento in cui in questo Paese ogni anno nascono 500.000 bambini, ma non abbiamo deciso a diventare «di vecchi» che non avranno più assolutamente la possibilità di essere aiutati, perché non essendoci nuovi lavoratori che sostengono il sistema previdenziale saranno destinati ad una vecchiaia non dignitosa. Il problema del nostro futuro ce lo dobbiamo porre ora, e in fretta».

l'iniziativa

Gli interventi e il programma dell'incontro

«Senza figli non c'è crescita. Diamo uno stipendio a ogni mamma»: questo è il tema del seminario promosso dalla Comunità Papa Giovanni XXIII dal 9 al 11 febbraio a Palazzo Madama (via Zamboni, 11, alle 9.15 saluti). Per gli interventi: da 9.45 Giorgio Poggi, responsabile generale Comunità Papa Giovanni XXIII su «Uno stipendio alle mamme: una proposta concreta per uscire dalla crisi»; alle 10.15 Ettore Gott Tedeschi, economista, su «Perché conviene incoraggiare la famiglia». Alle 11 dibattito su «La maternità è la famiglia, i beni meno tutelati in Italia»; intervengono Francesco Belletti, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, Giorgio Graziani, segretario regionale Cisl Emilia-Romagna, Alessandra Servidori, consigliera nazionale di parità, Mario Sberna, deputato. Alle 12 è previsto l'intervento di Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute.

I cristiani e la salvaguardia dell'ambiente

Padre Carbone sarà sabato al corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa

Vive virtuosamente per resistere ai tempi duri che la società attraversa e per essere, nella propria quotidianità, una piccola forza che spinge verso un cambiamento. È questo il feed-back che viene ripetuto oggi, qualche settanta di riflessione, all'interno del corso biennale di base sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Il corso si propone di analizzare il «Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa», al cui interno si trovano molti paragrafi dedicati alla tutela della persona umana, dell'ambiente ed alla difesa dell'indisponibilità della vita fisica. «È un ampliamento del tradizionale ambito della dottrina

sociale, che in passato era focalizzata esclusivamente su temi come il diritto al lavoro, la tutela del lavoratore e l'éthique économique» spiega padre Giorgio Carbone, domenicano, docente di Bioetica e Teologia Morale alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, che sabato 21 terrà una lezione sul tema «Beni comuni e salvaguardia dell'ambiente».

Quali problemi affrontare? Sia la bioetica, che la dottrina sociale mettono in luce un aspetto, quello della conservazione e della coltivazione, nell'ambito e nell'utilizzo del creato. Il creato è bene comune e universale, che va tramandato alle generazioni future, pena l'estinzione del genere umano. Abbiamo un dovere di trasmissione ai figli, nipotini e pronipoti di quanto abbiamo ricevuto e per compierlo ci viene in aiuto la relazione, che attraverso la metafora del giardino ci spiega quale sia il nostro compito. Il giardino è un luogo bello e ordinato, affida-

to da Dio all'uomo affinché lo coltivi sapendo di non esserne il proprietario, bensì un amministratore che dovrà rendere conto del suo operato. Nel capitolo 10 del Compendio c'è un richiamo alla solidarietà intergenerazionale, come a una scommessa di giustizia sociale. Cosa significa? Il creato non è una miniera che si può sfruttare a proprio piacimento, senza pensare alle conseguenze ed a quanto aspetto sono collegate a molti altri beni. È un bene comune e degli interlocutori e lo sfruttamento del quale è illegittimo. Avere a cuore la solidarietà verso le generazioni successive significa anche promuovere la ricerca tecnica e scientifica in una direzione di sviluppo, ma anche di rispetto. In questo senso la solidarietà è anche intragenerazionale e il riferimento è diretto al diritto di proprietà, che non è assoluto! Esso si riferisce a beni di cui possiamo disporre, ma che



ci potrebbero essere sottratti in modo lecito se il bene comune, valutato da chi ci governa, lo esigesse. Il principio che si chiama «destitutione universale dei beni» e che attribuisce una funzione sociale alla proprietà. E non è un comportamento astratto, perché al suo rispetto siamo chiamati anche noi ogni giorno.

Eleonora Gregori Ferri

La Chiesa parla di responsabilità, individuale e collettiva, nell'abitare e nell'usare il creato

Informazioni e date

Il corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa è aperto a tutti gli interessati ed è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado. Le lezioni si svolgeranno il sabato, dalle 9 alle 11, all'Ipsi, in via Rivà di Reno 57. Info: www.veritatis-splendor.it, 0516566239, veritatis@bologna.chiesa.it

Taccuino teatrale e musicale

Al Teatro Dehon oggi, alle 16, Federico M. Zanandrea presenta «Alveare di specchi», drammaturgia di Simone De Domenico e Federico M. Zanandrea. Lo spettacolo è una carrellata sul teatro che dalla tragedia greca attraverso, l'opera di Shakespeare e il dramma borghese, approda al teatro dell'assurdo del secolo scorso. Sabato 21 (ore 21) e domenica 22 (ore 16) torna «Il cardinale Lambertini» commedia storica in 4 atti di Alfredo Testoni, con Guido Ferrarini (che ne ha fatto il suo «cavalo di battaglia»), regia di Luciano Leonesi.

Questa sera, ore 21, al Teatro dei Naufraghi in via Mare-scalone 2/b (tel. 051 65 00 90), la Compagnia Teatro Storia presenta «Delitto e Castigo» di Fiodor Dostoevskij, drammaturgia di Ippolito Dell'Anna, con Maurizio Corrado, Agnese Corsi, Regia di Nino Campisi.

Oggi, ore 18.30, nell'Oratorio San Carlo, via del Porto 5, concerto con il pianista Fabrizio Datteri, il violinista Michelangelo Lentini e la Cembaloorchestra.

Sabato 21, ore 17, al Centro di cultura germanica, in via de' Marchi, concerto di musica barocca, con Mirella Golinelini, soprano, e Claudia D'ippolito, pianoforte. In programma musiche di Georg Friedrich Händel e Johann Sebastian Bach. Ingresso ad offerta libera. (C.S.)

Santa Cristina, suona violino e pianoforte

Giovedì 19, ore 20.30, in Santa Cristina, Giacomo Tesini, violino, e Massimo Guidetti, pianoforte, eseguiranno musiche di Beethoven, Webern e Brahms. Tesini, diplomato in violino al Conservatorio di Parma, ha partecipato a diversi tour, in Europa e nel Sud America, con La Città Mahler (Jungsteinach). Nel 2007 ha eseguito il concerto di Bach per due violini e orchestra accompagnato dall'Accademia dell'Orchestra Mozart, suonando come solista assieme a Giuliano Carmignola proprio in Santa Cristina. Guidetti, diplomato al Conservatorio di Parma, dove attualmente insegnava, dal 2003 su invito di Lorin Maazel, direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Toscanini, ha effettuato tournee interazionali come pianista dell'orchestra. (C.S.)

Venerdì alla Raccolta Lercaro l'apertura della mostra, che diventerà esposizione permanente, dell'artista settecentesco



Emilia Romagna: i segreti da scoprire

Se pensate di sapere tutto della regione che si allunga tra Rimini e Piacenza solo perché avete letto qualche guida turistica, sappiate che avete solo incontrato la cima dell'iceberg, un pinnacolo della cattedrale, un ingrediente di una complessa e millefioria ricetta. L'Emilia Romagna è semplice e complicata, ospitale e provinciale, meravigliosa e terribile. Viva le differenze, viva l'ingegno e lo spirito intraprendente: su tutto questo, per non perdere la strada, c'è la guida turistica "Emilia Romagna Segreta" in cui Stefano Andrinini coordina un pool di esperti delle diverse città (edizioni Historica, 400 pagine). Il volume viene presentato giovedì 19, ore 18, a «Pane, Vino e San Daniele» in via Altalappa 3. Intervengono Aldo Jani Nòè, autore del capitolo petroniano, la scrittrice americana Mary Tolane Noyes, che ha raccontato Bologna vista da uno straniero. Sarà presente anche il curatore Stefano Andrinini, moderata Chiara Sirk, giornalista. Guest star il comico e cantante Alberto Ceppo Gruppi.

(C.D.)

Bottani, i disegni inediti Come raffigurare il corpo

Ancora una volta la Fondazione propone alla città alcune preziose opere finora esposte nella residenza del cardinale Giacomo Lercaro a Ponticella di San Lazzaro di Savena, e oggi, per la prima volta, resi note al pubblico attraverso un allestimento permanente. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro e dall'Opera Diocesana Madonna della Fiducia, espone dodici splendidi disegni realizzati nella seconda metà del Settecento da Giuseppe Bottani.

Nato a Cremona nel 1717 e cresciuto in Toscana, Bottani matura la sua formazione artistica a Roma, nell'ambiente culturale d'orientamento classicistico legato all'Accademia di San Luca e caratterizzato dal recupero dei canoni di equilibrio e di armonia dell'arte antica, della pittura di Raffaello e di quella emiliana di tardo Cinquecento e prima metà del Seicento (Guido Reni, Domenichino e Guercino), in opposizione agli eccessi formali del Barocco e alla «leggerezza» delle nascenti arte roccò. I dodici disegni presenti nella Collezione Lercaro sono tre studi preparatori per figure riconducibili ad altrettanti dipinti



Un'opera di Bottani

la Soffitta

Due momenti, musicale e artistico

Il cartellone di «La Soffitta» questa settimana propone due momenti di spettacolo: mercoledì 17, ore 21, nell'Aula abside di Santa Lucia, sede Dajan Bogdanovich, violino e Gabriele Maria Vianello, pianoforte, proponre la «Meditazione» di Gjukovskij, composizioni meno note, ma ardute di Saint-Saëns e Liszt e il «Capriccio» ricavato da Eugène Ysaÿe da uno studio per pianoforte di Saint-Saëns. Mercoledì 18, ore 17, pomeriggio d'arte. Nell'Aula Magna di Santa Cristina, Giovanni Careri, docente di Storia e teoria dell'arte all'Ecole des Hautes Etudes in Sciences sociales di Parigi, parlerà su «I sonni degli antenati: ebrei e cristiani nella capitale Sistina», coordinata Lucia Corrain.

dell'artista e nove nudi accademici, che rivelano come, dal Rinascimento, lo studio anatomico del corpo umano sia al centro degli interessi delle Accademie italiane per la buona rappresentazione di azioni: erano esse di natura religiosa o mitologica. Saper disegnare il corpo umano è considerata anche nel Seicento una buona rappresentazione e articolazione delle figure all'interno dell'opera definitiva, nella quale le figure venivano di solito ricoperte da vestiti e panneggi. Il Settecento eredita questa concezione e, almeno in ambito accademico (quindi ufficiale perché le Accademie erano

le strutture deputate alla formazione dei giovani artisti) e fino a tutta la metà del secolo, il disegno del nudo mantiene questa funzione. I disegni sono ascritti al periodo in cui si compiono la pittura e il census romano, nel fermento dell'artista, compreso tra l'ammissione all'Accademia di San Luca (1758) in Roma, il successivo insegnamento nella Scuola pubblica del Nudo in Campidoglio (1760-69), istituita qualche anno prima da Benedetto XIV, e quelli trascorsi a Mantova, alla direzione della sezione di Pittura dell'Accademia di Belle Arti (1769-84). Gli orari di apertura della mostra: giovedì e venerdì 10-13, sabato e domenica 11-18.30.

Chiese, un'introduzione all'architettura sacra

Da giovedì nella sede del Centro studi della Fondazione Lercaro un corso in quattro lezioni tenute dall'architetto Claudia Manent e aperte a tutti gli interessati al tema

Introduzione all'architettura delle chiese, è il titolo del corso che si terrà per quattro giovedì, dalle 17.30 alle 19.30, in via Riva di Reno 57. Sarà tenuto dall'architetto Claudia Manent ed è organizzato dal Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, in collaborazione con l'Ordine degli

Ingegneri e degli Architetti di Bologna. «Il corso - spiega Manent - vuole riprendere il motto del cardinale Lercaro: "Le case degli uomini non restino senza la casa di Dio". Partendo dalle novità introdotte prima del Concilio Vaticano II dal movimento liturgico, si vuole dare una chiave di lettura per la comprensione sia dell'edificio sacro cristiano contemporaneo nella sua fase di ricerca e di sperimentazione architettonica, sia poi nei riguardi del linguaggio tradizionale dell'edificio di culto. La simbologia, le forme e i richiami anche ad archetipi architettonici saranno il tema di questi incontri che non sono rivolti pretamente a tecnici ma aperti a presbiteri, laici, a tutti coloro che vogliono approfondire il tema

dell'architettura sacra». «In particolare - prosegue Manent - potranno essere utili ai presbiteri che vogliono approfondire le modalità di promozione dei luoghi di culto e la conoscenza della simbologia sottesa agli spazi del sacro. La modalità infatti sarà divulgativa e non tecnica. Si parlerà anche dell'esperienza bolognese del cardinale Lercaro che è stata un'esperienza cardine nella sperimentazione del movimento liturgico che ha redatto la codificazione del Vaticano II». Info e iscrizioni: Centro studi per l'architettura sacra e la città - Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, via Riva di Reno 57, corsi.centrostudi@fondazionelercaro.it; www.centrostudi.fondazionelercaro.it. Chiara Unguendoli



La chiesa di Riola di Vergato

appuntamenti

Teatro Comunale. «Don Pasquale» riletto in commedia



Sono già in carriera, ma il loro nome ancora non è noto al grande pubblico: si tratta di Ruffini (perché non finisce mai) alla Scuola dell'Opera Italiana a Bologna e adesso arriva il loro turno. Mercoledì 18, alle 20, Rafaële Pisani e Dong Huy Kim nel ruolo di Don Pasquale, Boyd Owen e Yasushi Watanabe di Ernesto, Ksenia Titovchenko, Erika Tanaka e Virginia Blanco Perez, Norina, Michele Donini, un notaro, saliranno sul palcoscenico del Teatro Comunale. Portano in scena «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, dramma buffo in tre atti su libretto di Giovanni Ruffini, in un nuovo allestimento con la regia di Gianni Marras. Giuseppe La Malfa dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro. Marras rilegg il capolavoro di Donizetti come una commedia all'italiana, con generose citazioni al cinema degli anni '60. Repliche fino a mercoledì 25 febbraio (ore 20). (C.D.)

San Martino di Casalecchio. Due libri su storia e devozione

Sono uscite due pubblicazioni: «La chiesa parrocchiale di San Martino in Casalecchio di Reno» di Pier Luigi Chierici e «Mostra fotografica sulla chiesa parrocchiale realizzata in occasione della VI Decennale Eucaristica (2013 – 2014)». Il testo di Chierici racconta la storia del santo, l'origine del tempio casalecchese, le dediche, le più belle fotografia risalgono ad una Bolla papale del 1047. La storia della chiesa s'intreccia a lungo con quella dei Canonici Renani, che su di essa esercitarono il giurisdizionato dal 1232, per oltre sei secoli. La struttura assunse l'assetto attuale dopo i lavori svolti, su progetto di Edoardo Collamarini, tra il 1926 e il 1937. Tali lavori sono documentati da fotografie e disegni della seconda pubblicazione, a cui si abbina immagini dei fedeli e della loro devozione tra il 1920 e il 1960.

Palazzo D'Accursio. Mazzotti, le opere di un bolognese «astratto»

Abituati ad una pittura bolognese se si ci compare con le celebri maestranze, la mostra dedicata ad Antonio Mazzotti si segnala. Inaugurata ieri nella Sala d'Ercolano di Palazzo D'Accursio, dove resterà fino al 12 marzo a cura di Renato Barilli, ricorda il centenario della nascita dell'artista bolognese, scomparso nel 1985. Mazzotti

ti inaugura la sua prima mostra personale nel novembre 1972 nella Galleria Forni, con la presentazione di Francesco Arcangeli. Nel 1983 la Galleria d'Arte Moderna di Bologna ospita la prima grande mostra antologica, a cura di Marilena Pasquali. Quello di Mazzotti è un astrattismo geometrico sereno e meditato, libero e allo stesso tempo calibratissimo, debitore alla figura di Mondrian, alla produzione più tarda dell'artista olandese, maggiormente libera sciolta. (C.S.)

«Succe solo a Bologna». Visite alla ricerca della musica

Bologna e la Musica, iniziativa ideata e organizzata dall'associazione «Succe solo a Bologna», prevede diversi incontri nei quali i Professori della Filarmonica del Teatro Comunale e le guide dell'associazione presenteranno alla città la storia della musica classica, della liturgia e dei teatri bolognesi. Si comincia oggi alle 18 con la visita del conservatorio della Filarmonica, vedendo il lavoro che c'è alle spalle di una rappresentazione. In queste occasioni si salirà sul palco con i professori della Filarmonica. Iscrizione obbligatoria (www.succesolobologna.it/eventi/bologna-e-la-musica). Partecipazione gratuita. Prossimo incontro 28 marzo (le iscrizioni aprono 15 giorni prima). Dopo la visita i partecipanti potranno assistere alle prove di regia della «Jenufa» di Leoš Janáček (pianoforte e cantanti). (C.D.)



magistero on line

Sul sito www.chiesadibologna.it è disponibile il testo integrale dell'omelia del cardinale in visita pastorale a Maccareto domenica scorsa. Come sempre nella pagina dedicata al magistero dell'arcivescovo è presente l'archivio con tutti i testi di tutte le conferenze, le omelie e i discorsi del cardinale Carlo Caffarra.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMENICA 15
Alle 17.30 in Cattedrale, Messa e ordinazione di otto Diaconi permanenti.

MERCOLEDÌ 18
Alle 17.30 in Cattedrale Messa del Mercoledì delle Ceneri e rito dell'imposizione delle Ceneri.

GIUGNO 19
Alle 11.30 nell'Auditorium Santa Celia della Curia si prenderà l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale militare regionale Flaminio.

SABATO 21
Visita pastorale a Funo.



Quel Gesù che prega, predica e guarisce

«Dio non ci guarisce dai nostri mali dall'alto della sua divina lontananza. Egli – sottolinea il cardinale nella sua omelia – si accosta all'uomo». Vivendo la sua stessa vita; prendendo la sua stessa natura: «e il Verbo si fece carne, e venne ad abitare fra noi».

DI CARLO CAFFARRA *

La pagina evangelica appena proclamata come iniziazione narrativa di una giornata-type di Gesù, la fatica dei quali si mette in risalto, la guarigione di molti ammalati, la preghiera di Gesù, la sua predicazione. Fra gli ammalati guariti da Gesù c'è anche la suocera di Pietro. Della sua guarigione l'evangelista dà una descrizione accurata. Ogni parola è importante: «Accostatosi» (è il primo gesto di Gesù); Dio non ci guarisce dai nostri mali dall'alto della sua divina lontananza. Egli si accosta all'uomo. Come? Vivendo la nostra stessa vita; prendendo la nostra stessa natura: «il Verbo si fece carne, e venne ad abitare fra noi». «Prendendola per mano». Feriti come siamo dai nostri peccati ed indeboliti dalle nostre miserie, non abbiamo più la forza di alzarsi. Viviamo l'esperienza di

persone bloccate nel nostro peccato, incatenate dalle nostre miserie. «Lo sollevò». Nel testo greco, per indicare questa azione di Gesù si usa lo stesso verbo che il Nuovo Testamento usa per indicare la risurrezione. E' come se dicesse: «da fece risorgere». La guarigione che Gesù ci dona, ci rende partecipi di una nuova vita; ci rigenera. Ed il segno di questa guarigione è il seguente: «essa si mise a servirlo». L'uomo ricostruito da Gesù, è diventato veramente libero, cioè capace di servire gli altri nella carità. La seconda azione compiuta da Gesù, sulla quale l'evangelista attira la nostra attenzione, è la predicatione. Ma solo si fa quando era ancora buio e uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e la pregava». Quale grande insegnamento ci dona Gesù! In primo luogo, ci insegna che dobbiamo pregare. Non solo, ma col suo comportamento Gesù ci insegna anche come dobbiamo pregare. «Uscito di casa». Non significa farlo proprio materialmente. L'espressione ha un significato più profondo. Fare spazio alla preghiera esige che ci stanchiammo per qualche tempo dal nostro lavoro, dalle nostre preoccupazioni quotidiane.

«Si ritirò in un luogo deserto». Non sempre possiamo farlo materialmente, ma possiamo custodire dei momenti di silenzio nei quali stiamo soli con Signore. Ecco l'insegnamento di Gesù sulla preghiera, e su come possiamo assicurare un tempo quotidiano alla preghiera. «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto». Gesù con queste parole ci svela un grande mistero: Egli identifica la sua presenza fra noi con la predicazione. La missione di Gesù è predicare. Gesù è venuto per dire l'amore del Padre, per trasmettere il dono della volontà del Padre di rendere partecipe della vita e beatitudine divina. Questa predicazione di cui l'uomo ha bisogno più dell'aria che respira, oggi si continua nella Chiesa. La parola della Chiesa, il suo Magistero, la sua predicazione fa risuonare di generazione in generazione la predicazione di Gesù. Non è solo predicazione riguardante il Cristo, ma in Cristo: testimonianza di Cristo, sempre presente ed operante nella sua Chiesa. Tutto questo genera un duplice obbligo: in noi pastor il dovere di non predicare se stessi o opinioni umane; in voi il dovere di ascoltare con fede la predicazione della Chiesa.

* Arcivescovo di Bologna

È la famiglia il leit motiv dell'arcivescovo

**La cronaca della Visita
pastorale a Maccareto,
Rubizzano, Gavaseto
e Cenacchio**

Maccareto, Rubizzano, Gavaseto e Cenacchio sono state la metà della visita pastorale dell'Arcivescovo nello scorso fine settimana. Quattro piccole parrocchie riunite insieme dalla vicinanza territoriale e dal medesimo parrocchiale. Tra i bambini facilmente «già si crea una comunità», sottolinea il Cardinale all'assemblea, riunita domenica dopo la Messa. Per ragionare ai tempi convenuti raccomanda ai fedeli di «non andare sentire sempre di più una sola comunità». Conservare si le feste patronali, ma «entrare nell'ordine mentale di integrazione» che è suggerito dal calo delle frequenze e dalla diminuzione dei sacerdoti, e non solo perché le chiese sono inagibili, ma perché questo sta avvenendo anche in comunità più grandi in cui le chiese sono «in ordine». Il Cardinale ha poi lanciato tre orientamenti di fondo. La catechesi, non solo per i bambini ma anche per gli adulti, valorizzando le occasioni già presenti: le novene (Immacolata e Natale) e il «triduo difetto» nei giorni che precedono le nostre tradizionali feste di ottobre: Crocifisso, Madonna della Rondine e san Romano e Gino. Catechesi brevi, una riflessione per ogni giorno. Dicono: «In questi giorni, diventano un'ora e mezzo: la Chiesa ha fatto così per diversi secoli e in tal modo ha formato il popolo cristiano». L'Eucaristia: «per quanto non saremo mai capaci di celebrarla degnamente», tuttavia è necessario aumentare le Messe feriali, almeno due ogni settimana,

In essa – sottolinea il porporato – si rigenera il popolo di Dio. E va celebrata in modo speciale»

perché «la comunità viene nutrita dalla celebrazione dell'Eucaristia». Infine il matrimonio e la famiglia, oggi sottoposta ad «una battaglia tremenda» per tutto il mondo, una battaglia decisiva che Satana vuole sconfiggere se il male vince. In questo ha vinto su tutto, perché è nella famiglia che si rigenera il popolo di Dio». Quindi esorta a «celebrare la famiglia con una festa speciale». In questi due giorni di grazia l'Arcivescovo ha lasciato molti altri consigli: ai bambini delle elementari, che, vivacissimi a catechesi, l'hanno ascoltato senza batter ciglio; ai ragazzi delle medie che ha invitato a non considerare se sono pochi, ma se sono uniti a Cristo; ai genitori ai quali ha raccomandato di «far crescere l'umanità che è nei vostri bambini», di saper ascoltare e dialogare, con autorità ma senza prevaricare e di avere massima cura anche se, come coppia, fossero separati o divorziati. Tra tutti i parrocchiani e gli ammalati visitati nelle loro case, unanime è il ricordo dell'affabilità, paternità, profonda umanità e fede che l'Arcivescovo ha sparso tra noi.

Don Pietro Vescovi, parroco a Maccareto e Rubizzano e amministratore parrocchiale di Gavaseto e Cenacchio

**Il cardinale consacra oggi
in Cattedrale otto nuovi diaconi**

Oggi alle 17.30 in cattedrale, durante la celebrazione eucaristica, Gino Bacconi, Graziano Bardellini, Giovanni Cavicchi, Vincenzo Montrone, Michele Petracca, Luigi Rossetti, Pietro Speziali e Eros Stivani riceveranno il diaconato permanente, per mano dell'arcivescovo Carlo Caffarra. Proviene dalla parrocchia di Sant'Antonio di Savena Gino Bacconi (54 anni), impiegato in banca, sposato con Claudia Cesari e padre di tre figli. Mentre Graziano Bardellini (46 anni) già parroco di Castel Maggiore, nella parrocchia di Villafranca e Lovolotto, è macchinista, sposato con Elena Quaiotto e padre di due figli. Giovanni Cavicchi (60 anni) è di Pieve di Cento, medico di base a Castello d'Argile, sposato con Roberta e padre di due figli. Proviene dal forse anche Vincenzo Montrone (54 anni), precisamente da Sabbioneta ed è in servizio nell'unità pastorale di Castel Maggiore, impiegato tecnico nelle Ferrovie di Stato, sposato con Enza Quarato e padre di due figli. Michele Petracca (35 anni) è della parrocchia urbana di San Giacomo fuori le mura, dipendente alla Scuola San Domenico – Istituto Farlottine, sposato con Elsa Ferraro e padre di tre figli. Dalla comunità di Galliera proviene Luigi Rossetti (52 anni), sottufficiale della Guardia di Finanza, sposato con Greta Quaiotto e madre di due figli. Mentre dall'altra parte del centro di Madonna del Lavoro e Corpus Domini arrivano rispettivamente Pietro Speziali (57 anni), medico di famiglia, sposato con Patrizia Bedendo e padre di due figli, e Eros Stivani (49 anni), funzionario G.D. spa – Gruppo Coesia, sposato con Susanna Tonelli e padre di due figli.



lutto. Madonna del Lavoro ricorda «Beppe» Mustarda

Dio misericordioso ci dona la certezza che nei fedeli definì si compie il mistero del suo Figlio morto e risorto. Mercoledì scorso - scrive don Alessandro Arginati parroco a Madonna del Lavoro - con questa speranza abbiamo accompagnato nella Messa di funerale, con amicizia e affetto grande, il nostro accolito Giuseppe «Beppe» Mustarda, spirato improvvisamente venerdì 6 di parrocchia, mentre «ciappava nel suo» laboratorio di allestimenti per il servizio della messa annuale di parrocchia. Beppe è stato a San Felice d'Arno in provincia di Modena il 12 gennaio del 1948, coniugato con Adele Tassanini dal 1970, padre di Elisa e nonno di Mattia. Accolto in servizio a Madonna del Lavoro dal 3 maggio 2013, era membro del Movimento «Cursillo di Cristianità». La Commissione diocesana per la Pastorale sociale e del Lavoro - sottolinea il presidente don Roberto Mastacchi - si ricorda attorno alla famiglia di Giuseppe Mustarda, ricordando la sua presenza attiva in seno ad essa, quale rappresentante del Movimento dei «Cursillos di Cristianità». I membri della Commissione e le Associazioni in essa rappresentate si uniscono nel ricordo e nella preghiera.



lutto/1. L'ASD Trottola Sport piange Maria Luisa Biondi

Escomparsa lunedì scorso all'età di 78 anni Maria Luisa Biondi in Migliorini, già presidente della società sportiva «Trottola Sport» di Porretta Terme. Ancora vicina e presente nella vita della polisportiva, poteva considerarsi ormai da anni la decana dei dirigenti sportivi delle società sportive Csi Bologna. A Porretta ha svoltò per decenni il suo lavoro di insegnante, educatrice, animatrice e istruttrice di diverse discipline sportive. Ha contribuito in modo decisivo alla crescita delle discipline sportive in un'area dell'Appennino bolognese favorita e accompagnata dallo sviluppo della cittadella Sportiva, della quale in passato, e per oltre un decennio, ha anche rivestito la carica di presidente. «Fra i suoi grandi meriti - sottolineano atleti, allenatori, genitori e dirigenti dell'Asd «Trottola Sport» - ci piace ricordare soprattutto quello di avere cresciuto, con pazienza, amore e la giusta severità, tutta una generazione di dirigenti sportivi che hanno poi fatto grande lo sport portettano e l'intero Appennino bolognese, trasmettendo in ogni modo la sua autentica passione sportiva. In silenzio e con discrezione, accompagna la vita professionale e quella associativa con una grande fedeltà e l'assidua partecipazione alla vita della parrocchia, la stessa fede che ha sempre illuminato il suo percorso personale e familiare».

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

S. Paolo Maggiore, chiude Ottavario B. V. di Lourdes

Si conclude oggi nella Basilica di San Paolo Maggiore, in via Carbonese 18, l'Ottavario della Beata Vergine di Lourdes, presieduto dal padre Antonio M. Gentili dei Chierici regolari di san Paolo. Il programma della giornata prevede la Messa alle 10, 11.30 e 16.30; alle 17.15 il Rosario meditato; alle 18 la Messa, la benedizione con la sacra immagine e la sua deposizione.

diocesi

OSSERVANZA. Domenica 22, prima di Quaresima, avrà luogo, lungo la salita di via dell'Osservanza, solenne Via Crucis cittadina. La processione inizierà dalla Croce monastica alle 16.30 e si concluderà alle 17 con la Messa nella Cappella invernale della chiesa dell'Osservanza.
PASTORALE GIOVANILE. Continuano in Seminario gli «Incontri per giovani», sul tema: «Il Signore invita sempre a fare un passo in più», promossi col Centro diocesano vocazioni. «Discernimento vocazionale» è il tema dell'incontro di oggi, «Esperienze di vita» quello di domenica 22 (alle 15.30 ritrivo e catechesi, 16.45 preghiera); 18 risonanze e 18.30 momento conviviale). Info: don Roberto Macciantelli, tel. 051.3392933 (maccia.don@libero.it) e don Ruggiero Nuvoli, tel. 3335264017 (ruggerinuvoli@gmail.com).
LUTO. Alla fine dello scorso mese di gennaio è deceduto Martino Zambelli, accolto a San Paolo di Ravone.

spiritualità

DON PAOLO SERRAZANETTI. Oggi alle 9.30 i padri che don Paolo Serrazanetti ha conosciuto e amato, lo affidano alla misericordia di Dio nella Messa celebrata da fra Gabriele Digani, direttore Opera Marella in San Nicolo degli Albari (via Oberdan 14). Martedì 17 marzo alle 18.30, nell'undicesimo anniversario della morte, don Paolo sarà ricordato nella sua chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67), nel corso della celebrazione eucaristica presieduta dal parroco monsignor Romano Marsigli.

associazioni e gruppi

«AMICI DI TAMARA E DAVIDE». Prosegue a Rustignano, in via Di Vittorio 3, il ciclo di incontri dedicati a cibo, arte e salute dal titolo «Alimentarsi con arte», organizzato dall'associazione «Amici di Tamara e Davide». Venerdì 20 alle 18.30 si terrà il secondo incontro sul tema: «I simboli, nella storia del cibo e nell'arte», relatori: Elisa Scialise, specializzata in Riabilitazione psicosociale e Michele D'Anelio, scultore e ideatore di «Progetto S-Cultura e Impresa». Info:

**Scomparso Martino Zambelli, accolto a San Paolo di Ravone - Domenica, prima di Quaresima, Via Crucis all'Osservanza
Oggi e domenica incontri vocazionali per giovani in Seminario - Due Messe in suffragio di don Paolo Serrazanetti**

3393237499 / 3297709673.
GRUPPO CENTRO STORICO. Il gruppo colleghi Apun (Anni 1980-1990) e i suoi colleghi Apun (Anni 1990-2010) si troverà martedì 17 alle 15 per l'incontro mensile di riflessione sul Vangelo con don Giovanni Cattani presso suor Matilde - Storie Missionarie del Lavoro, via Amendola 2 (terzo piano), tel. 051250427.

UCIPEM. Il servizio di consulenza per la vita familiare del Consulorito Ucipem organizza nella sede di via Tacconi 65 il terzo incontro del ciclo «Riflessioni sulla vita di coppia». Domani alle 21 Giuseppe Rubino, medico e psicoterapeuta, e Anita De Meo, consulente coniugale, parleranno di «Sessualità e amore». Info 051450585.

APUN. Martedì 21 dalle 10 alle 12 nel Museo della Farmacia Tochi (via San Felice 89) si terrà il quinto incontro mensile per singoli e famiglie promosso dall'associazione Apun sul tema: «Io sono il pane di vita». Info e contatti: balsambonebeatrice@gmail.com - 339591149.

GRUPPO CENTRO STORICO. Prosegue nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature) il ritrivo mensile del giovedì per un breve momento di preghiera, organizzato dal «Gruppo centro storico».

Giovedì 19 dalle 13.30 alle 13.45 preghiera per la Quaresima.

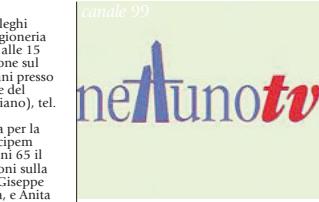
APOSTOLATO DELLA PREGEGLIA.

Martedì 17 alle 10 prega alle Ancelle del Sacro Cuore (via Santo Stefano 63) incontro formativo dell'Apostolato della preghiera.

UCID. Mercoledì 18 alle 18 nella sede di via Solferino 36, si terrà il quarto incontro dell'undicesimo ciclo formativo dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti sul tema «La sussidiarietà».

SALE E LIEVITO. Proseguono nei locali della parrocchia di San Giuseppe lavoratore (via Marziale 7) i «Lieviti» rivolti a educatori e catechisti sul tema «Ed erano stufigi». Prossimi appuntamenti sabato 21 febbraio, 7 e 21 marzo, dalle 9.30 alle 12.30. Relatori: Marco Tibaldi e don Valentino Bulgarelli.

VIA PETRONI E DINTORNI. Quarto incontro, giovedì 19 alle 18, alla Sala Silenitum del Quartiere San Vitale, per il ciclo «Conosciamo la storia di Bologna e le nostre strade. La storia della nostra città e le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche sull'asse della via San Vitale e della via Zamboni dalle origini ad oggi» narrati da Pietro Maria Alemany. Gli incontri sono organizzati dall'Associazione «Via Petroni e dintorni»



Il palinsesto di Nettuno tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punte fissi, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Concerti d'organo a San Giuliano

Sabato 21 alle 21 nella chiesa abbaziale di San Giuliano (via S. Stefano 21) per la rassegna «Concerti d'organo 2015» si terrà il secondo dei quattro concerti organizzati dalla parrocchia (direzione artistica Francesco Unguendoli) sul storico strumento della chiesa. Si esibirà il noto organista Wladimir Matesci che presenterà un programma particolare in cui sono sonorità classiche dell'organo antico (Pachelbel, Bach, Gruberger e padre Davide da Bergamo), verranno accostate le sonorità novेण्टेचеские di alcuni brani (Chapman, Dupré, Peeters) eseguiti sul moderno organo elettronico, di ultima generazione, presente nella chiesa. Prossimi appuntamenti (sempre alle 21) sabato 4 febbraio (Gabriele Raspati violino e Filippo Pantieri organo) e 21 marzo (Riccardo Castagnetti).

e dal Quartiere San Vitale. Tema della serata: «La Bologna dell'800 e dei primi del Novecento».

parrocchie e chiese

POGGIO DI CASTEL SAN PIETRO. Sabato 21 si celebra al Santuario della Beata Vergine del Poggio di Castel San Pietro la festa di Maria Santissima. Alle 18 il Rosario, alle 20 la Messa solenne presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi e dopo la solenne celebrazione eucaristica si benedirà il «pane dei poveri» come segno di fraternità e protezione per tutti. Il pane

ricorda quello miracoloso che sfamò Anna, Benito e i loro figli per 1550.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Si conclude sabato 21 nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) l'itinerario di quattro incontri per rispondere, secondo la richiesta di una parrocchia Francesco, alle 46 domande formulate in vista della prossima assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, per una rinnovata consapevolezza della identità e missione della famiglia. L'ultimo incontro sarà alle 15 per l'elaborazione della sintesi.

SAN GIACOMO MAGGIORI. Proseguono nel Santuario di S. Rita di Cascia (via Giacomo Maggiore 4) i «Giovedi di Santa Rita». Giovedì 19 alle 10.30 il Canto delle Litanei con Comunità di Cascianiana; alle 8.30 Messa di Universitari seguita dalla celebrazione delle Lodi dei sacerdoti studenti. Le Messe solemi delle 10 e delle 17 si prolungano con l'Adorazione, momenti di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Altre Messe alle 9 e 11. Alle 16.30 il Canto solenne del Vespri.

ANGELI CUSTODI. Domenica 22 alle 16 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37), per l'iniziativa «Ai portici degli Angeli», Sandro Turini terrà una conferenza sul tema: «Albert Einstein tra Relatività e Determinismo. Aspetti del pensiero e dell'opera di Albert Einstein tra l'Otto e il Novecento».

SANT'ANNA DEI SERVI. Primo incontro di Quaresima alle 20 alle 18.30 nella basilica di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore. L'incontro sarà condotto da Carmine Di Sante.

società

CENTRO FAMIGLIA SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Si conclude a San Giovanni in Persiceto, in piazza Garibaldi 3 (a Palazzo Fanin), il primo ciclo di percorsi di incontro per coppie e genitori, sul tema: «L'emozione nella coppia», organizzati dal «Centro famiglia». L'ultimo incontro si terrà giovedì 19 sul tema: «Intimità reclamata. Come riconoscere e cambiare i blocchi con la regolazione delle emozioni», relatore: Anna Mantuano, consulente familiare Aicef. Info: tel. 051825112.

QUARTIERE SAN DONATO. Il Consiglio del Quartiere S. Donato ha conferito un premio alla memoria in ricordo di Floriano Roncarati, insegnante, giornalista, dirigente sportivo e Mcl. **VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Rimanere in forma anche dopo i 60 anni è possibile grazie alle attività in piscina e in palestra al Villaggio del Fanciullo. E' iniziato il secondo periodo che proseguirà fino al 31 maggio. Per info e iscrizioni: segreteria, 0515877764.

cultura

in memoria

Gli anniversari della settimana

16 FEBBRAIO

Tagliani don Orlando (1953)

Soavi don Angelo (1955)

Marconi don Settimio (1960)

17 FEBBRAIO

Berselli don Giuseppe (1964)

Neri don Umberto (1997)

Gasperini don Filippo (2012)

20 FEBBRAIO

Ricci Cabrasto don Pio (1949)

Cavazza monsignor Luigi (1957)

21 FEBBRAIO

Legnani don Amedeo (1966)

22 FEBBRAIO

Laffi don Ettore (1954)

Raule don Angelo (1981)

Pedretti don Pietro (1991)

le sale della comunità

A cura dell'Aecc-Emilia Romagna

ALBA

v. Anzoglio

051.352906

Asterix e il regno degli dei

Ore 15 - 16.30 - 18.45

ANTONIANO

v. Guinzelli

051.3940212

Il mio amico Nanuk

Ore 15 - 16.30 - 18.45

L'amico bugiardo

Ore 18 - 21

BELLINZONA

v. Bellinzona

051.6446940

Hungry hearts

Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL

v. Bristol 146

051.474015

Non sposate le mie figlie

Ore 16.30 - 18.45 - 21

BRITON

v. Briton 35

051.654409

Si acciuffano miracoli

Ore 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)

v. Casale 19

051.816100

Sei mai stata sulla luna?

Ore 18.30 - 21

VERGATO (Nuova)

v. Garibaldi

051.6740092

Asterix e il regno degli dei

Ore 21

ORIONE

v. Orion 1

051.654409

Si acciuffano miracoli

Ore 21

v. Cimabue 14
051.382403
051.433119

Sei mai stata sulla luna?

Ore 16 - 18 - 18.15

PERLA

v. Donatello 38

051.242212

E fu sera e fu mattina

Ore 15.30 - 18 - 21.15

TIVOLI

v. Massenzio 418

051.532417

Paddington

Ore 16.30

Pride

Ore 18.30 - 20.30

CASEL D'AGLIE (Don Bosco)

v. Mazzoni 9

051.925490

Si acciuffano miracoli

Ore 17 - 21

CASELLA D'AGLIE (Tolly)

v. Mazzoni 99

051.944976

American sniper

Ore 20.45

CENTO (Duo Zucchini)

v. Guercino 19

051.902413

Cento (Duo Zucchini)

Ore 16.30 - 18.15

LUDOG (Vittoria)

v. Roma 35

051.654409

Sei mai stata sulla luna?

Ore 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)

v. Casale 19

051.816100

Sei mai stata sulla luna?

Ore 18.30 - 21

VERGATO (Nuova)

v. Garibaldi

051.6740092

Asterix e il regno degli dei

Ore 21

PIRELLA

v. Cimabue 14

051.382403

Sei mai stata sulla luna?

Ore 16 - 18 - 18.15

SETTE

v. Cimabue 14

051.433119

Sei mai stata sulla luna?

Ore 16 - 18 - 18.15

BOLOGNA

v. Cimabue 14

051.382403

Sei mai stata sulla luna?

Ore 16 - 18 - 18.15

SETTE

v. Cimabue 14

051.433119

Sei mai stata sulla luna?

Ore 16 - 18 - 18.15

SETTE

v. Cimabue 14

051.433119

Sei mai stata sulla luna?

Ore 16 - 18 - 18.15

</div

Scienza e fede, parla Sigismondi

Il rapporto tra scienza e fede è un tema in cui il confronto è sempre più serrato tra due realità: da un lato i progressi della tecnica, che pongono domande incalzanti, dall'altro un forte pluralismo culturale e religioso, che fa rinascere il bisogno di trovare un punto d'incontro. Sono proprio il dialogo e la ricerca di una comune verità, l'obiettivo del Master in Scienze e Fede dell'Ateneo Pontificio della Roma Cattolica. Per conoscere meglio le videoconferenze all'Istituto Veritatis Splendor, in via Bina di Renzo 57, a partire da martedì 17 con la lezione di Costantino Sigismondi: «L'origine dell'Universo e del Tempo», dalle 17 alle 18,40, a ingresso libero. Si propongono due modalità di approfondimento delle tematiche proposte: il Master in Scienze e Fede o il Diploma di specializzazione in Scienze e Fede. L'invito è rivolto a tutti coloro che vogliono apprendere le proprie convinzioni con chiarezza. Le lezioni si svolgono il martedì, dalle 15,30 alle 18,40. Grazie alla sua struttura ciclica, il corso può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Info: www.veritatis-splendor.it; 061566239, veritatis@bolgona.cheschacattolica.it.

**Al Magi 900
a confronto
icone e teologia**

Nell'ambito delle iniziative e di studio approfondimento organizzate in occasione della mostra «Tradizione e splendore. Icone italiane contemporanee», domenica 22 marzo alle ore 15.30 il Museo Magi '900 propone una doppia conferenza, condotta da due apprezzati studiosi di arte sacra. Don Gianluca Busi, iconografo, membro della commissione per l'arte sacra della Diocesi di Bologna, teologo e pubblistico, presenta il senso e significato dell'icona. Franco Faranda, direttore della Pinacoteca Nazionale di Bologna, porta invece un contributo specifico dedicato alla lettura iconografica di una venerata icona mariana, nota nel territorio bolognese, l'icona della Madonina di San Luca, un'immagine mariana della Theotokos tra Oriente ed Occidente cristiano. L'ingresso è gratuito.



Al Casalecchio 1921
il premio Berardi

E' stato il Casalecchio 1921, squadra di calcio giovanile, ad aggiudicarsi il Trofeo Francesco Berardi, organizzato dalla Sg Fortitudo in memoria di Francesco Berardi, papà di uno degli allievi della squadra calcio della Fortitudo, scomparso l'anno scorso. Un premio in anticipo è andato comunque a tutte le tre squadre, oltre a Sg Fortitudo e il Casalecchio 1921 c'era la Ghepard calcio, che hanno partecipato al Trofeo. Infatti a dare il fischio d'inizio nella triangolare di calcio a 7 tra squadre juniores è stato il

designatore arbitri Uefa, Pierluigi Collina, accompagnato da Nicola Rizzoli che ha arbitrato l'ultimo mondiale. In occasione della manifestazione la famiglia Berardi ha consegnato alla Fortitudo un defibrillatore a disposizione dell'impianto di Porta Saragozza. «Una iniziativa ammiravole» - ha detto in apertura dell'evento Adriano della sezione calcio della genitoria non solo della stesso Collina che, amico cui è stato dedicato il trofeo, si è con tutti i ragazzi, emozionata di

Nerina Francesconi



Al centro don Giovanni Fornasini

**La famiglia di oggi
e la sua educazione
in un incontro
alla materna Angelini
custodi di Renazzo**

Giovedì 19 febbraio ore 21 presso la scuola materna "Giovanni Renazzo", si terrà un incontro dal titolo: «Famiglia di cosa parliamo?», organizzato dagli Amici della scuola Ingresso libero. «Fino agli anni 60-70 si distingueva tra temperamento e carattere, poi sono diventati sinonimi» - spiega Maria Tura, psicoterapeuta che terrà gli incontri -. «La diversità però è molto importante, in quanto il temperamento riguarda qualcosa che ti è stato dato in natura. Il carattere invece è qualcosa che ricevi con l'educazione, i primi interessati quindi sono i genitori, poi i nonni e insegnanti. Questi soggetti devono essere chiamati come scrivere nel carattere dei bambini». «Il bambino nell'infanzia ha bisogno di un ambiente protettivo che ha consentito di crescere con una certa sicurezza, acquisendo autonomia nel mangiare e camminare, ma anche, apprezzando digiuno della...

disciplina per arginare il suo istinto e farla quella che genitori, educatori, scuola, chiedono - e continuano - Ora con la disciplina non si pretende di ridurre il gioco, ma insegnare un corretto equilibrio tra gioco e apprendimento alla vita.

L'adolescente stretto tra genitori e l'impulso di autonomia, inizia il percorso verso la sua piena identità. Se in questi fasi manca l'equilibrio, ovvero il ragazzo è lasciato a se stesso, viene a mancare l'apprendimento di quel giusto limite tra impulso e disciplina (ordine). Così l'equilibrio della persona, il suo carattere può venire compromesso. Inoltre generare ribelli, immaturi, insosferenti, schiavi dell'egoismo e dei propri istinti. Il giovane si rende sempre più autonomo, prosegue lo sviluppo della sua personalità, si prende cura di sé, che è la vera autonomia. Per lui l'educazione adesso diventa autoformazione. Caterina Dell'Olio

Caterina Dell'Olio

— Summary —

Riordate per testimoniare. Si potrebbe riassumere così il significato delle celebrazioni che si svolgeranno la prossima settimana a Portetta Terme in occasione dei cento anni dalla nascita del Servo di Dio don Giovanni Fornasini. La parrocchia di Santa Maria Maddalena, in collaborazione con il Comune, il Comitato don Giovanni Fornasini, il Circolo giovanile a lui intitolato e il gruppo Amici di S. Francesca, ha organizzato una serie di eventi che vedranno la partecipazione di Monsignor Paoletti, Arcivescovo emerito di Fenza-Comacchio e oggi membro della Congregazione per i vescovi. «Si tratta di un momento importante per la nostra comunità parrocchiale» afferma don Lino Civera, parroco di Portetta «che vede unite Istituzioni, associazioni e parrocchiani nel rendere omaggio ad una figura esemplare di sacerdote, martire a neppure trent'anni, che ha sacrificato la sua vita per rimanere accanto al suo gregge». «Ci

«per riscoprire la fede, l'umanità e l'esempio», ringrazia il Signore per lo straordinario dono di questo sacerdote che ha vissuto parte della gioventù proprio qui a Portetta. Ad accompagnare in questo percorso, a celebrare la Messa di domenica prossima e a guidare l'incontro coi giovani, sarà monsignor Rabillo, molto legato alla figura di don Giovanni, al quale va il nostro grazie per avere accettato di tornare in questi luoghi di montagna, che lo hanno visto insegnante sacerdote e assistente spirituale in gruppi di associazioni cattoliche. Anche la parrocchia di Fornace ha aderito con soddisfazione l'idea di queste giornate «Siamo molti grati agli organizzatori - spiega Gianni Scagliarini, marito di una delle nipoti del sacerdote, Giovanna, che assieme alla sorella Caterina è molto presente ad iniziative in ricordo dello zio - che hanno ospitato la mostra fotografica che ripercorre la vita di don Giovanni e degli altri due sacerdoti suoi coetanei, anch'essi martiri a Monti Sole», domenico Ferdinando Casagrande e don Ubaldo Marchese. La mostra, allestita da Agiopress, si chiude il 20 aprile.

visitato decine di parrocchie e a Poretta sarà esposto il reliquiario dedicato a Giovanni. Come "Comitato don Fornasini" presieduto da Gianluca Bisi, sostengono il processo di beatificazione aperto nel 1998 e ogni 13 del mese, giorno dell'uccisione di don Giovanni, il Comitato riunisce a Pian di Venola, nostro ulteriore obiettivo è il restauro della chiesa di Spericiano, dove è sepolto". Soddisfazione anche nel Circolo Fornasini di Poretta che l'anno scorso, proprio nel setteanniversario dell'uccisione di don Giovanni, ha ricongiunto i discendenti di venticinque corone dei suoi soci, Claudio Cinti. « Era il 1964 e fu il cardinal Lercaro a tenerla a battesimo. Intendiamo proseguire le nostre attività per dare testimonianza alle nuove generazioni, sotto la spinta di principi e valori ancora validi». Cila fece un altro membro del Circolo, Maurizio Pozzi, che aggiunge: «È importante fare memoria di don Fornasini proprio qui dove è nata e si è sviluppata la sua vocazione, mentre faceva il chierichetto si prendeva cura del santuario della Madonna del Ponte».

Sanità ed etica, no a un diritto senza l'uomo



Il corso organizzato dall'Ivs, in collaborazione con il Collegio Ipasvi e con il contributo della Fondazione Dal Monte prevede una serie di incontri che si terranno in febbraio e in marzo, il giovedì dalle 18 alle 20.

In ambito sanitario, la disciplina della responsabilità e della colpa ha affrontato una rivoluzione dei principi. Alla fine degli anni '90 la Cassazione ha affermato la natura contrattuale del rapporto «spaziente-sanitario», alla quale sono seguite significative innovazioni a livello tecnico e scientifico, che ne hanno modificato la struttura. Ne sono derivati fenomeni di personalizzazione.

domanda cosa significhino oggi «dovere» e «compito». Se ne parlerà nel corso di un diritto senza l'uomo. Le responsabilità in ambito sanitario», organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor, in collaborazione con il Collegio Ipsavì e con il contributo della Fondazione Dal Monte. È previsto l'accreditamento Ecm per gli infermieri. Gli incontri si terranno in febbraio e in marzo, il giovedì dalle 18 alle 20. Info: www.veritatis-splendor.it; 0516566239, veritatis@bologna.chiesacattolica.it. La lezione inaugurale del 19 sarà tenuta da monsignor Lino Gorup, docente di Filosofia dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bologna, che si occuperà degli aspetti etico-teologici dell'argomento. Sotto qualche punto di vista affronterà la relazione tra legge e libertà? Presenterò quelli che sono i fondamenti della tradizione umanistica, in particolare

scuola

Salesiani, al liceo si parla di legge

«**L**ege, ordine, sistema» è il tema della lezione che Maria Delia Contri, della «Società Amici del Pensiero», terrà domani, dalle 11 alle 12,30, al Liceo Scientifico Salesiano. La conferenza s'inscrive nell'ambito del seminario di studio «Come Se. Ipotesi, teorie, paradigmi», rivolto sia ai propri allievi, che a studenti di altre scuole e ai privati interessati a partecipare, prenotazione: presidesub.bolganab@salesiani.it. Giuria alla sua IX edizione, anche quest'anno l'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Paolo di Tarso.
Analizziamo molte
questioni legate ai concetti di coscienza e
di libertà.
Un'anticipazione?
Pensiamo alla parola «diritto». Il termine
«diritto» vuol dire anche «retto» e si usa per
definire un comportamento considerato
«giusto». In ambito sanitario il problema
del giusto e dello sbagliato entra in
tensione con la tecnica operativa:

una condotta corretta quando si seguono determinate procedure. Ma, davanti al caso singolo, può accadere che fare la cosa giusta sia, invece, non seguire la procedura stessa! In questi frangenti, la formazione morale e valoriale è decisiva per dare all'operatore sanitario una capacità di giudizio cosciente, attraverso la quale risolvere situazioni problematiche.

Eleonora Gregori Ferri